

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS

87 rue du Temple, 75003 Parigi, Francia. Martedì - Sabato 11:00-19:00 e su appuntamento
+33 (0)1 43 70 00 88 | www.galleriacontinua.com

ARCANGELO SASSOLINO

FORME ET TEMPS

GALLERIA CONTINUA / Paris dal 30 giugno al 8 agosto 2022

GALLERIA CONTINUA / Paris è lieta di presentare *Forme et Temps*, la nuova mostra personale dell'artista Arcangelo Sassolino.

Arcangelo Sassolino nasce nel 1967 a Vicenza. Il suo studio è situato a Trissino, in provincia di Vicenza, una zona fortemente industriale che riflette l'interesse dell'artista per la meccanica e la tecnologia. Il suo lavoro prende vita dalla compenetrazione tra arte e fisica, e apre a nuove possibilità di configurazione della scultura. Velocità, pressione, gravità, accelerazione, calore costituiscono le basi della sua ricerca, sempre protesa a sondare il limite ultimo di resistenza e di non ritorno.

Arcangelo Sassolino partecipa alla 59esima Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea alla Biennale di Venezia con *Diplomazija astuta* (2022) un'installazione scultorea immersiva presentata dal Padiglione di Malta che re-immagina *La decollazione di San Giovanni Battista* (1608), fondamentale pala d'altare realizzata dal Caravaggio.

In *Forme et Temps*, il visitatore si trova circondato dalle opere esposte, raccolte qui per la prima volta nel nuovo spazio parigino della galleria in un dialogo inedito, confrontandosi con disagio e imprevedibilità. Materiali industriali o oggetti di uso quotidiano, che presi singolarmente non presenterebbero alcun pericolo, vengono sottoposti alle forze sapientemente calibrate dall'artista, diventando fonte di imprevedibilità e di interrogativi.

Nelle opere *Momento* e *Cedere*, una risma di carta A4 viene afferrata brutalmente da una morsa, disfacendo l'unità dei fogli. Lo stesso strumento viene impiegato nell'opera *Tanto dopo*, mantenendo sospese lastre di vetro sovrapposte, rischiando la rottura se più forza venisse applicata. Voltandosi, il visitatore si trova di fronte a *Così però*, in cui una lastra di

vetro è pericolosamente flessa da una cinghia, presentando una curvatura preoccupante che lascia presagire una frattura imminente. Alle sue spalle, un pistone idraulico è imprigionato in un pneumatico, esaurendone l'elasticità e minacciando di romperlo. Lo pneumatico è protagonista anche nell'opera *Massimo*, in cui viene compresso da due pesanti barre in acciaio. Una bottiglia d'acqua, unico elemento che possa evocare salute e benessere, diventa la vittima sacrificale dell'installazione *Piccole guerre*, rinchiusa in una trappola che porterà alla sua distruzione. Muovendosi nello spazio si vive in uno stato di precarietà, con l'impressione che qualcosa debba esplodere o frantumarsi da un momento all'altro.

Nel lasso di tempo che ci separa da questa disgregazione, Arcangelo Sassolino ci invita tuttavia a vivere un momento sospeso, a vivere l'attesa di questo prorompere. L'esposizione si attua nell'equilibrio apparentemente fragile tra la dimensione temporale, statica ma manifesta, e la forma materiale degli oggetti esposti, lacerata e deformata in un continuo tendere verso la dissoluzione totale.

"Mi piace che il tempo sia compresso nella scultura". Con questa affermazione, Arcangelo Sassolino ci dona una chiave per comprendere il suo processo creativo. Spesso descritto come effimero e fugace, il tempo è per lui lo strumento con cui disegnare, una materia con cui creare. Di fronte a questi disegni di energie confinate, a queste sculture di tempo sospeso, non resta che contemplare l'esperienza del nostro stesso dubbio. Per Arcangelo Sassolino, far sentire a una materia il proprio limite di resistenza è "tirare fuori qualcosa di nuovo, fargli dire la verità". Giocando sulle tensioni dei materiali, queste opere invitano non solo a sentire la dimensione imprevedibile di ogni momento, ma anche per guardare a noi stessi, per affermare con forza la nostra debolezza e fragilità.

Arcangelo Sassolino è nato a Vicenza nel 1967, dove vive e lavora.

Le sculture e le installazioni di Sassolino esplorano i comportamenti meccanici, i materiali e le proprietà fisiche della forza. Applicando queste proprietà al mondo naturale, l'artista esamina l'attrito tra il progresso industriale e le preoccupazioni ambientali.

Le opere di Sassolino sono attentamente pianificate e studiate, dando vita a costruzioni con un alto grado di fisicità e forze applicate da o su un oggetto, mentre spinge i materiali oltre i loro limiti fisici. La tensione, l'aspettativa e la consapevolezza del rischio, insieme alla potente estetica delle opere, giocano un ruolo fondamentale nell'esperienza degli spettatori.

Arcangelo Sassolino ha esposto in mostre personali presso Pearl Lam Galleries H Queen's, Hong Kong, Cina (2018); Galleria Continua, San Gimignano, Italia (2017); Galerie Rolando Anselmi, Berlino, Germania (2017); Contemporary Art Museum, St. Louis, Missouri, USA (2016);

Frankfurter Kunstverein, Francoforte, Germania (2016); Galleria Continua, San Gimignano, Italia (2010); Palais de Tokyo, Parigi, Francia (2008); e Museo MACRO, Roma, Italia (2011). Ha inoltre presentato un progetto ambientale allo Z33 Center for Contemporary Art, Hasselt, Belgio (2010) e nel contesto di Art and The City, Zurigo, Svizzera (2012).

Le sue opere sono state esposte in istituzioni pubbliche come il Grand Palais, Parigi, Francia; Broad Art Museum, East Lansing, USA; Palazzo Ducale, Venezia, Italia; Fundación Pablo Atchugarry, Punta del Este, Uruguay; Le 104, Parigi, Francia; MART Museum, Rovereto, Italia; Swiss Institute, New York, USA; Collezione Guggenheim, Venezia, Italia; FRAC Museum Regional, Reims, Francia; Autocenter e MICA MOCA, Berlino, Germania; Museo Tinguely, Basilea, Svizzera; CCC Strozzi, Firenze, Italia; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, Italia; Kunsthalle Göppingen, Göppingen, Germania; ZKM, Karlsruhe, Germania; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, Italia.